

AVVENIMENTI NUOVI

PERIODICO DELLA PARROCCHIA
DI SANTA MARIA NASCENTE

Piazza Santa Maria Nascente, 2
20148 Milano



Orario delle S. Messe a Santa Maria Nascente

PREFESTIVO ore 18.00 sabato/vigilie - FESTIVO ore 8.30 - 10.15 - 11.30 - 18.00 - FERIALE ore 8.30 - 18.00

CON LO SGUARDO RIVOLTO AL FUTURO

Abbiamo da poco scavalcato l'anno, il periodo in cui non pochi fanno il compendio dell'anno trascorso e il prospetto previsionale per l'anno che si apre. Sono operazioni che si fanno all'interno di un'azienda ma magari anche dentro una famiglia e non è da escludere che ciascuno lo faccia per se stesso. Credo che qualcosa di analogo si possa fare anche per una parrocchia, nel qual caso, proprio come Parroco, mi sento coinvolto in prima persona e, riflettendoci, sento di poter dare come indicazione quella di andare avanti sulla strada che da qualche mese a questa parte si è visibilmente iniziato a percorrere dando luogo a una sorta di visione o di apertura al futuro che garantisca il cammino della stessa parrocchia verso una sua peculiare identità.

È un cammino che ha dei protagonisti e, qui, vengono alla mente i volti cordiali, simpatici, di taluni giovani genitori (in realtà anche di qualche giovane nonna) che facendosi guidare dal nostro giovane educatore Matteo mettono a disposizione tempo, energie e capacità a favore di bambini e ragazzi intuendo per loro una effettiva possibilità di crescita nell'ambito dell'Oratorio



*Nella Messa nella notte di Natale Don Mario riceve il Bambino che deporà per tutti noi sulla paglia.
(Foto Maria Clotilde Licini)*

che - desiderio di tanti - deve essere rivalizzato con criteri e condizioni che lo rendano, di fatto, luogo positivamente significativo per la vita del quartiere; che l'Oratorio non sia pregiudizialmente semplice "giocatorio" ma effettivo

luogo d'incontro e di educazione dipende dalla volontà degli uomini e credo di poter dire che oggi questi uomini non mancano. Vengono ancora alla mente, tra i protagonisti di questo cammino

*Don Mario Manzoni (Parroco)
(continua a pagina 2)*



Orario delle S. Messe nel Santuario di Lampugnano

PREFESTIVO ore 17.00 sabato/vigilie FESTIVO ore 10.00



(segue da pag. 1)

proiettato al futuro, quelle mamme che con determinazione e desiderio stanno incontrando tanti altri genitori del Quartiere per invogliarli a un approccio alla Parrocchia e all'Oratorio per verificarne l'apertura e la volontà ospitale. Vorrei pertanto dire a tutti questi "protagonisti" di continuare in questa direzione: di inventare iniziative che coinvolgano bambini, ragazzi e genitori, di creare momenti – come, ad esempio, quello del caffè della domenica - che siano momenti di incontro con tutti, ma proprio con tutti, - non soltanto con gli amici - coltivando la certezza che anche chi è diverso da noi, chi non è *dei nostri*, è ricco e vale la pena di essere incontrato. Di questo cammino non devono sentirsi soggetti interessati solo i protagonisti. Tutti - e qui mi rivolgo soprattutto ai genitori i cui figli frequentano il catechismo di iniziazione cristiana e, ancor più in particolare, ai genitori i cui figli si



Il coro delle bambine nella Messa della notte di Natale. (foto Maria Clotilde Licini)

preparano a ricevere la cresima. Devono sentirsi in qualche modo coinvolti fosse anche solo come semplici conoscitori incuriositi che abbiano però a rendersi conto di questa possibilità per i loro

figli, vincendo resistenze, cercando di mantenersi liberi da pregiudizi e soprattutto, implorando da Dio la grazia di uno sguardo attento alla realtà e colmo di speranza per l'avvenire.

Don Mario Manzoni (Parroco)

UNA LUCE SORPRENDENTE

Una messa straordinaria per i bambini e le loro famiglie celebrata nel pomeriggio della vigilia di Natale.

Non me l'aspettavo.

Da babbo di due figlie che frequentano due diverse classi di catechesi, non mi aspettavo di veder spuntare, nei primi giorni di dicembre, nelle rispettive chat di whatsapp, la proposta di una messa straordinaria per i bambini e le loro famiglie da celebrare nel pomeriggio della vigilia di Natale. Con relativo invito per sondare preventivamente le intenzioni di partecipazione delle famiglie. Lì per lì ho pensato che quella lodevole iniziativa non avrebbe avuto sufficienti adesioni, che l'esperimento sarebbe fallito, che l'orario delle messe vigiliari sarebbe rimasto immutato rispetto agli ultimi anni.



24 dicembre. I bambini, nella Messa della Vigilia di Natale celebrata per loro, entrano in processione seguendo la catechista che porta la Luce, simbolo di Gesù che viene. Nel vassoio assieme alla lampada tante piccole lucette che verranno poi distribuite ai bambini. La luce entra nel mondo e attraverso i Cristiani raggiunge ognuno di noi per farci membra vive della Sua Chiesa. (Foto di Anna Carini)



I bambini del catechismo, tra i molti bambini presenti, portando i lumi introducono in processione il Bimbo Gesù che verrà posto sull'altare. (Foto Anna Carini)

Invece no. Mi sbagliavo.

Le famiglie hanno risposto all'iniziativa in misura superiore alle mie pessimistiche previsioni, così che la messa straordinaria vigilare per i bambini, nel piovoso pomeriggio di oggi, è stata celebrata. E la chiesa era festosamente piena di bambini e delle loro famiglie.

La Luce si è fatta strada nella nostra co-

munità, in modo per me sorprendente, ancora una volta, nonostante tutto.

Con questo spirito ho partecipato alla messa straordinaria, lasciandomi stupire dalla Luce di Gesù, dalla Sua parola, da Dio che si fa uomo, da un bambino che viene, che ha vinto il mio pessimismo, che sta vicino a me, che sa sorprendermi in modi inattesi, che mi interroga.

Ho visto le famiglie, la nostra comunità, la Sua Chiesa, non restare indifferente, rispondere alla chiamata, organizzarsi, vincere la comodità, uscire da casa, partecipare, nonostante le difficoltà, nonostante tutto. Anche in quest'anno 2025, ancora una volta, per vedere la Luce di un bambino che sorprendentemente illumina le nostre vite, la nostra comunità.

Martino

LA BENEDIZIONE DEI BAMBINELLI

Ogni bambino ha portato il Bambino del presepe di famiglia perché fossero benedetti tutti assieme.

Come ogni anno, a un passo dal Natale, finalmente arriva il momento di fare benedire il Bambinello.

E così, al termine della Messa, siamo tutti accalcati attorno al nostro Parroco, tutti i piccolini delle nostre famiglie con in mano il loro piccolino da riporre nel Presepe.

(continua a pagina 4)



Domenica 21 dicembre. La Benedizione dei Bambinelli. (Foto di Anita)



(segue da pag. 3)

E più di qualche adulto con il suo di bambino, senza alcuna remora... che trepidazione si diffonde fra i pre-

senti, la tenerezza del Natale è sempre pronta a bussare al nostro cuore e il Cielo si coinvolge con la terra: è

per Grandi Cose, lasciamolo fare!

Cristina



Ogni bambino ha portato e tiene in mano il Bambino Gesù del presepe di famiglia che alla fine della Messa della domenica precedente il Natale viene benedetto coralmente in parrocchia.

12 DICEMBRE: I BAMBINI PROTAGONISTI DEL PRESEPE VIVENTE

Sul sagrato nella notte e in chiesa i piccoli hanno fatto rivivere la nascita di Gesù.

E' venuto da lontano. Sono passati più di duemila anni da quando un bambino appena nato ha cambiato la storia, portando la luce di Dio nel mondo.

È la vigilia di Natale, e in una fa-



All'inizio della Sacra Rappresentazione si narra che una mamma alla vigilia di Natale spiega ai bambini che il dono più grande è Gesù che nasce fra noi. (Foto Raffaella)

miglia due bambini sono presi da preparativi, addobbi e decorazioni e pregustano i regali che tra poco scarteranno. La mamma li guarda con tenerezza e li accompagna in un viaggio che ripercorre la storia della nascita di Gesù, e li aiuta a coglierne il vero significato.

E la storia "viene da lontano": è la storia di una ragazza di quindici anni cui appare un angelo e il suo sì permette la nascita di Gesù.

Il racconto della mamma ripercorre le tappe principali che portano alla nascita di Gesù: nello spazio antistante la chiesa sono allestite la casa di Maria nella quale avviene l'apparizione dell'angelo, il luogo in cui un angelo fa visita a Giuseppe per rin-



Giuseppe riceve l'annuncio dell'angelo che lo rincuora sul suo percorso. (foto di Raffaella Pozzi)



die annunciano il censimento e le varie osterie, dentro le quali Maria e Giuseppe non possono trovare riparo. L'ultima tappa è rappresentata in chiesa e l'altare si trasforma nella stalla che ha offerto riparo al piccolo Gesù e alla sua famiglia. Pian piano l'altare si anima: giungono angeli, pastori e infine i Re Magi.

E non possono mancare la mamma e i due bambini, che, avendo finalmente colto il vero significato del Natale grazie al racconto della mamma, diventano parte del Presepe.

Un Gesto semplice quello del Presepe vivente, ma che ha permesso a molti di immedesimarsi con la storia di Gesù che viene, e ci siamo sentiti un po' come i due bambini, presi da mille preparativi, ma alla fine colti dallo stupore per la nascita di Gesù. Stupiti e grati dell'esperienza vissuta sono sicuramente i bambini e i genitori che hanno permesso la realizzazione del Presepe: ecco i loro pensieri.

Antonella



Maria e Giuseppe dopo molto cercare trovano una stalla dove attendono il grande Evento tra la trepidazione dei pastori. (Foto di Laura e di Raffaella)



ED ECCOVI LE VOCI DEI BAMBINI CHE HANNO ANIMATO LA SACRA RAPPRESENTAZIONE

Il presepe vivente è un momento molto bello e fondamentale per far capire ai bambini, sempre presi e distratti da mille cose, qual è il vero significato del Natale.

Barbara mamma di Miriam (portatrice di luce)

Pensiero di Silvia (portatrice di luce):

“Nel presepe vivente ho avuto il compito di reggere un lume, ruolo che - al momento dell'assegnazione - mi era sembrato poco importante. A mano a mano, però, mi sono fatta un'idea diversa e migliore della mia parte: dal mio angolo luminoso ho potuto osservare bene, in silenzio, tutta la rappresentazione e ricreare nella mia mente ciò che avvenne nei giorni della na-

scita di Gesù, come se fossi presente, anche con il corpo, a Betlemme. Farò tesoro di questo pensiero, cercando di portare la luce nel mondo, insieme agli altri bambini”.

Pensiero di Rita (Maria nel presepe vivente): Mi è piaciuto in modo particolare preparare il Presepe Vivente con i miei amici perché eravamo disponibili a costruirlo assieme.

Pensiero di Stefania (portatrice di luce e conduttrice di cammelli):

Partecipare alla rappresentazione del Presepe Vivente è per me, ogni anno, un momento di grande gioia, condivisione e preghiera. Mi piace rivivere quei sentimenti di attesa e stupore per Gesù che nasce e riscalda i nostri cuori, nel freddo e nell'indifferenza di un mondo sempre più lacerato da guerre

(continua a pagina 6)



(segue da pag. 5)

e inimicizie. Guardando a quella grotta di Betlemme, riprodotta nel Presepe, ho pensato anche ai tanti bambini vittime dei conflitti e che non hanno nemmeno una tenda sicura per ripararsi, dormire e vivere sereni. Spero che quel Presepe, cui ho partecipato anch'io, risvegli in tutti noi sentimenti autentici di bontà e fratellanza. Perché è dai gesti semplici e genuini che si costruiscono le basi per stare bene insieme.

Pensiero di Céline (ha portato la stella): È stato Bello quest'anno! Ho fatto il presepe Vivente rispetto all'anno scorso. Ti ringrazio che mi hai fatto tenere la stella. Il mio Punto di vista sulla Stella è che illumina, e ha illuminato quando è nato Gesù. Grazie.

Pensiero di Carlo di terza (pastorello): Ho pensato che Gesù, che è importante, viene in forma di bambino e di povero.

Pensiero di Olivia (angelo che chiama i pastori): Ho pensato che fare l'angelo e annunciare Gesù fosse una grande gioia!

Pensiero di Ludovico (guardia): È stato bellissimo fare parte di questo presepe vivente e di fare la mia parte, Facevo la guardia e anche se non ho



Il Bambino è nato. Gli angeli lo annunciano accompagnati dal canto del coro. (Foto di Raffaella e di Laura)

detto molto mi sono divertito un sacco, ho provato la sensazione di dare vita a un progetto meraviglioso.

Pensiero di Giacomo (Giuseppe nel presepe vivente): Il presepe vivente mi ha fatto sentire parte di qualcosa di bello. Abbiamo condiviso questo momento insieme, vivendo il vero significato del Natale.

Pensiero di Giacomo C. (prima guardia): E' stato un momento emozionante, di pensieri belli e soprattutto di conoscenza dell'avventura di Giuseppe e Maria per far nascere Gesù.

Per il mio ruolo il mio contributo mi ha reso orgoglioso e pieno di gioia.

Pensiero di Elena (portatrice di luce e conduttrice di cammelli): Vivere il Presepe insieme ai miei compagni di catechismo è stato molto bello perché mi sono divertita e allo stesso tempo ho vissuto con semplicità la nascita di Gesù. Vedere tutti impegnati a fare il proprio compito mi ha colpito per l'impegno e la bella riuscita della recita.

Pensiero di Stella (la locandiera): L'esperienza del presepe vivente è stata molto bella perché siamo riusciti a





Seguendo la stella e accompagnati dai cammelli arrivano i Re Magi con i loro doni. (Foto di Raffaella)



collaborare tutti assieme senza fare gli sciocchi e litigare. Il significato del presepe non è il recitare una parte ma capire la storia della nascita di Gesù che è il vero significato del Natale.

Pensiero di Tommaso Gr. (Il terzo locandiere): Il presepe vivente mi è piaciuto perché ha rappresentato molto precisamente la storia della nascita di

Gesù. Mi è piaciuto fare il locandiere perché ho aperto le porte della chiesa ed è stato per me importante mostrare a tutti la casa di Dio.

Pensiero di Flavia (ha portato la stella): “E’ stato emozionante per me portare la STELLA, simbolo di luce e di speranza per tutti i popoli della terra che si incamminano verso Gesù”

LA POESIA DI UNA NONNA

LUCI SI, MA SUL PRESEPE

Una mamma ed un papà
veglian teneri un piccino.
Nella notte silenziosa
ecco, è un dono del divino:
è Gesù, per noi, bambino.
Sol riluce in ciel la stella;
un miracolo d’amore
vien da Dio, nostro Signore.
A Lui «si» disse Maria,
disse «si» a lei Giuseppe,
al Padre «si» disse Gesù.
Cara sillaba preziosa
Dolce ‘si’ detto dal cuore
tu ci desti il Salvatore.
Per te, umile parola
si fa luce sul destino
di chi nasce e di chi muore
nella gloria del Signore
sempre a tutti ancor vicino
È la grazia del Suo amore
Natale 2025

Giorgio (bimbo Gesù): Sereno e silenzioso

Inviato da Cristina (Ognuno ci ha messo quel tantol/ quel poco che aveva, la Realtà ha fatto il suo corso e ci ha risposto con la grandezza di ciò che è accaduto!!!)



I MOLTI INCONTRI TRA CATECHISTE E GENITORI PER ORGANIZZARE IL PRESEPE VIVENTE

Una condivisione di mesi iniziata prima dell'estate.

Siamo agli inizi di giugno quando nell'ultima riunione catechisti prima delle vacanze estive decidiamo di riproporre il gesto del presepe vivente. Suggesto di partire da un copione molto bello e semplice di un presepe che avevo visto l'anno prima. L'idea piace anche alle altre catechiste. Chiedo alle nostre "colleghe" di Santa Cecilia il permesso di poter "scopiazzare" il loro testo e, oltre ad acconsentire, mi confessano che sono contente di poter condividere qualcosa di bello con noi. Con Antonella ci troviamo durante l'estate per rivedere il copione e decidiamo di aggiungere all'inizio un piccolo dialogo contemporaneo tra una mamma e le sue due bambine.

Antonella fa un bel lavoro di scrittura dei testi cercando di tirar fuori le parti x i ragazzi. Nel copione mette piccoli brani di vangelo che raccontano la storia di quei giorni e i dialoghi tra i personaggi che saranno interpretati dai ragazzi di quinta. Io aggiungo qualche canto, penso a dove mettere le scene e all'occorrenza per realizzarle. Mi faccio aiutare da Martino che sempre mi supporta nella logistica e a considerare ciò che non sempre riesco a vedere. Decidiamo anche che sarebbe bello fare qualche scena fuori, sul sagrato, tranne la natività che vorremmo fare in chiesa. Condividiamo questa idea e il copione definitivo in una riunione catechisti a novembre

e partiamo con l'organizzazione pratica per preparare tutto il necessario. Con Gloria e Antonella ci dividiamo i vestiti da lavare, facciamo rammen-dare alla nonna Anna i vestiti rotti e le chiediamo di farne due nuovi per i magi. Cristina si occupa di assegnare le parti e di costruire i pezzi che ci mancano, creando tra l'altro una stella cometa stupenda. Intanto chiedo a una mamma, che so essere musicista, se ha voglia di mettere insieme un piccolo coro di adulti e bambini. Il giorno del presepe vivente ci troviamo alle 16 e costruiamo insieme tutte le scene. Decidiamo di cenare tra di noi per guardarci un po' in faccia e chiacchierare. Alle 20 arrivano i bambini. Sono carichi! Dopo averli vestiti, richiamiamo il silenzio e la loro attenzione. Tutto è pronto. Don Mario legge una piccola introduzione e si inizia. Tutti i bambini sono molto attenti e in silenzio seguono le varie scene. Alla fine si chiude con cioccolata e vin brulè preparati dal nostro gruppo ad o e da alcuni adulti. Accendiamo anche l'albero, precedentemente preparato da qualche papà che sempre ci aiuta, addobbato con le decorazioni fatte dai bambini. Qualcuno ci ringrazia, poi il sagrato pian piano si svuota e si rimette tutto a posto.

Non sono riuscita a vedere molto del presepe vivente. Mi rimane in mente però la condivisione dei mesi precedenti che spesso è difficile e faticosa, ma che solo in certi momenti dell'anno è così evidente.

Chiara



La stella splende alta. Angeli, pastori e Magi circondano e adorano il Bambino. (Foro di Gloria)



DOMENICA 14 DICEMBRE CONCERTO IN CHIESA A SANTA MARIA NASCENTE

La diversità di strumenti e di voci in un'unità perfetta come un grido di preghiera.

Domenica 14 dicembre nella nostra Parrocchia è accaduto un evento sorprendente e per certi versi inatteso: il tradizionale concerto di Natale, sorprendente perché certa musica muove il cuore anche di chi poco la conosce ma non può non recepire la bellezza dell'armonia. Inatteso, perché non si è trattato solo di un concerto/spettacolo sostenuto da evidenti dati tecnici e canori, ma ha reso in qualche modo più vicino a ciascuno di noi il Mistero della nascita di Gesù. La diversità di strumenti e di voci si componeva in un'unità perfetta come un grido di preghiera. Bellissimo l'incipit con il Gloria in Re Maggiore di Vivaldi, poi Telemann con la parte della tromba davvero commovente così come il trittico Alfonsiano realizzato dal maestro A. Eros Negri. La sorpresa dei "pueri" che hanno cantato con le loro giovani voci con attenzione e allegria, la loro grazia e le loro gonnelline rosse aiutavano nel compito di



*Orchestra, solisti e coro prendono posizione attendendo il Maestro Direttore Satomi Hotta.
(Foto Maria Clotilde Licini)*

rendere gloria a Dio... anche gli Angeli in cielo si saranno rallegrati per tanta bellezza!!! Infine la complessità del lavoro che spetta al Direttore è evidente, ci vuole una grande mae-

stria nel sostenere e sollecitare ogni musicante perché il risultato finale sia una sola armonia. Grazie a tutti per questo regalo.

Paolo e Daniela



Il Maestro Negri all'organo e il Maestro Satomi Hotta alla direzione. Satomi ringrazia Alessio Molinaro solista di Tromba. (Foto Maria Clotilde Licini)



MUSICA PER IL TEMPO DI NATALE: VIVALDI, TELEMANN E NEGRI

Epoche e linguaggi diversi, accomunati da un profondo riferimento al mistero dell'Incarnazione e alla grande tradizione musicale europea.

Il concerto svoltosi in occasione delle celebrazioni del tempo di Natale ha proposto un percorso musicale capace di mettere in dialogo epoche e linguaggi diversi, accomunati da un profondo riferimento al mistero dell'Incarnazione e alla grande tradizione musicale europea.

Il programma si è aperto con il celebre Gloria in re maggiore RV 589 di Antonio Vivaldi, composto probabilmente tra il 1713 e il 1717 per le giovani musiciste dell'Ospedale della Pietà di Venezia. Tra le pagine sacre più note del compositore veneziano, il Gloria ha colpito per la sua luminosità, l'energia dei cori e la capacità di alternare slancio festoso e momenti di intensa intimità spirituale. La sua fortuna moderna, legata alla riscoperta dei manoscritti conservati a Torino nel Novecento, ha restituito piena vitalità a una musica di straordinaria freschezza espressiva.

È seguita la Sonata in re maggiore TWV 44:1 di Georg Philipp Telemann, arti-

colata in tre movimenti e appartenente al periodo maturo del compositore. L'opera ha messo in luce la sua straordinaria apertura culturale: nella scrittura si riconoscono influssi italiani e francesi, fusi con naturalezza in un linguaggio personale. Il dialogo tra la tromba solista e l'ensemble ha alternato sezioni cantabili e passaggi più brillanti, offrendo un esempio eloquente della ricchezza espressiva della musica strumentale barocca.

Il cuore del programma è stato il Trittico Alfonsiano di Antonio Eros Negri, ispirato a tre celebri testi natalizi di Alfonso Maria de' Liguori: Quando nasce Ninno, Fermarono i cieli e Tu scendi dalle stelle. La composizione ha proposto una lettura nuova e meditata di testi molto amati, valorizzandone il significato spirituale e simbolico attraverso un contrappunto chiaro, una grande attenzione alla parola e un uso equilibrato delle dissonanze, in un clima di intensa partecipazione.

A conclusione del concerto è stato eseguito Adeste fideles, celebre inno natalizio di origine settecentesca, legato all'ambiente cattolico inglese in esilio. Nell'elaborazione di Antonio Eros Negri, l'inno è stato arricchito da un breve preludio e da interludi strumentali; nelle strofe finali l'organico si è ampliato in un doppio coro, conferendo maggiore solennità e spazialità sonora al canto.

Il concerto è stato diretto da Satomi Hotta ed eseguito da KOE, realtà musicale milanese vocale e strumentale il cui nome, in giapponese, significa "voce". L'ensemble è attivo soprattutto nel campo della musica antica, eseguita con strumenti antichi e accordature storiche, e nella musica contemporanea. Particolarmente significativa è la costante collaborazione con il maestro organaro Walter Chinaglia, che mette a disposizione i suoi pregevoli strumenti, scegliendo di volta in volta quelli più adatti a ciascun repertorio.

La novità più significativa di questo evento è stata la partecipazione delle bambine della parrocchia, che hanno cantato per la prima volta insieme all'orchestra di strumenti antichi e ai cantori adulti. Un'esperienza del tutto nuova per loro, che hanno potuto conoscere da vicino strumenti musicali mai visti prima. La loro presenza ha portato un calore particolare, capace di rendere ancora più vivo lo spirito del Natale.

La preparazione è durata circa due mesi e ha riguardato due brani: Quando nasce Ninno, in napoletano antico, e Fermarono i cieli. Il percorso non è stato semplice, ma è stato affrontato



La chiesa in ascolto durante il concerto. (Foto Maria Clotilde Licini)



con fiducia e costanza. Al progetto si sono unite anche altre bambine della scuola di canto, una nuova iniziativa avviata quest'anno e nata inizialmente come preparazione dei canti per le Messe. Proprio durante questo cam-

mino formativo è stato inserito anche Fermarono i cieli, permettendo così alle bambine della scuola di partecipare al concerto.

Nel suo insieme, il concerto ha offerto un momento di ascolto, di formazione

e di autentica vita comunitaria, mostrando come la musica sacra, attraverso i secoli, continui a essere un linguaggio privilegiato di annuncio, bellezza e gioia nel tempo del Natale.

Satomi Hotta

ED ECCOVI L'EMOZIONE DELLE BAMBINE

- «È stata una grande emozione, un'esperienza che vorrei ripetere. Cantare davanti a tanta gente, in una chiesa, è stato bello e impegnativo. All'inizio ero incerta ed emozionata, poi mi sono sciolta. Un concerto con gli strumenti antichi e un direttore che guidava tutti li avevo visti solo in televisione. Cantare Fermarono i cieli e Quando nasce Ninno è stato bellissimo, e gli applausi mi hanno davvero scaldato il cuore.» **(Stefania)**

- «È stata la prima volta che cantavo in un concerto: è stato bellissimo e vorrei tanto rifarlo.» **(Giulia)**

- «Per me questa esperienza è stata piena di emozioni e di gioia.» **(Victoria)**

- «È stato bello ed emozionante cantare insieme agli adulti.» **(Miriam)**

- «Cantare accompagnate dagli strumenti musicali e da un coro di adulti mi ha emozionato tantissimo: vorrei che questa esperienza si potesse ripetere!» **(Stella)**

- «Non mi aspettavo di cantare davanti a così tante persone. È stata una sorpresa anche ricevere un cerchietto di Natale!»

(Bianca)

- «Per noi il concerto è stata una bellissima esperienza. Cantare insieme a persone adulte e così brave è stato davvero molto emozionante.» **(Elisa e Monica)**

- «È stata un'esperienza davvero bellissima ed emozionante.» **(Celine)**



Satomi ringrazia le soliste Beatrice Palumbo, Fuka Kawabe, Ilariandrea Tomasoni e il coro delle bambine. Le Bambine commosse e grate partecipano e ringraziano. (Foto Maria Clotilde Licini)



Credo che questo momento abbia mostrato quanto sia bello e importante essere insieme, condividendo emo-

zioni e affetto, nello spirito autentico del Natale.

a cura di Satomi Hotta



DA NOVEMBRE I BAMBINI SONO ALL'OPERA PER ADDOBBARE L'ALBERO DI NATALE

Un grazie delle catechiste ai genitori che li hanno accompagnati e seguiti.

Anche quest'anno l'albero del sagrato della nostra Chiesa doveva essere addobbato a festa in vista del S. Natale. E anche quest'anno Cristina ed io ci siamo impegnate nell'organizzazione di un laboratorio per preparare una serie di oggetti lucicanti e impermeabilizzati per resistere alle intemperie.

Un laboratorio rappresenta un momento di divertimento creativo che nel nostro caso ha visto coinvolte catechiste e genitori, tanti e bravissimi, insieme ai loro bambini, per lo più di terza e quinta elementare ma anche più piccoli. Ci siamo

divertiti in un clima bello, sereno affettuoso. "Questa è la comunità cristiana" abbiamo pensato un po' tutti: vivere un pomeriggio insieme con semplicità, dipingendo, ritagliando, preparando stelle, corone da appendere, pacchetti di vario tipo, facendo merenda con gioia, porta a conoscersi, creare relazioni, capire eventuali necessità ad esempio delle famiglie dei nostri ragazzi, "a farsi prossimo". È stata un'esperienza che ripeteremo certamente perché è di questo che abbiamo bisogno.

Cristina e Giuliana catechiste



Il nostro ALBERO DI NATALE e i bambini all'opera a confezionarne gli addobbi aiutati da catechiste e genitori. (Foto Cristina)



L'IMMAGINE NATALIZIA: “ADORAZIONE DEI PASTORI” LORENZO DI CREDI

I pastori conducono il nostro sguardo verso il Bambino che con lo slancio delle braccia conduce verso Maria e gli angeli per ridiscendere verso il basso lungo la figura assorta di San Giuseppe.

L'immagine che accompagna quest'anno la festività natalizia è l'“Adorazione dei pastori”, eseguita dal fiorentino Lorenzo di Credi intorno al 1510, nella fase della sua maturità artistica, dipinta a olio su tavola (cm. 224x196), commissionata come pala d'altare del con-

vento femminile fiorentino di S. Chiara ed attualmente conservata sempre a Firenze presso la Galleria degli Uffizi. L'autore era allora artista già affermato, essendo nato nel 1459, terzogenito con un fratello maggiore orafo da cui derivò la minuziosità nella resa dei det-

tagli anche in ambito pittorico. La formazione orafa lo accomuna a Sandro Botticelli e ad Andrea del Verrocchio, che accolse Lorenzo nella sua bottega intorno al 1480 per poi affidargliela all'atto della sua morte nel 1522.

Proprio in questa bottega, cui spesso si rivolgeva la commissione medicea, Lorenzo di Credi ebbe modo di lavorare anche al fianco del Perugino e di Leonardo da Vinci di tre anni più giovane, principale collaboratore del Verrocchio fino al suo trasferimento a Milano presso la corte sforzesca, che come il maestro, era versato in più tecniche esecutive. Gli autori citati in questa premessa biografica, ci aiutano a cogliere le componenti formali dell'“Adorazione”. L'inquadratura architettonico-paesaggistica è di stampo peruginesco e richiama opere contemporanee del giovane Raffaello. L'eleganza delle figure è affine a quelle del Botticelli. Il volto della Madonna e il gesto dell'Angelo, dietro a lei col dito puntato verso il Cielo, derivano dall'iconografia leonardesca della “Vergine delle rocce”.

Per ciò che concerne la struttura compositiva, essa risulta avere una struttura semplice. La scena si svolge presso un edificio ligneo diroccato che funge da telaio compositivo tripartito: la centrale entro cui sono compresi Gesù Bambino, Maria, l'angelo centrale e il pastore più anziano; la laterale di destra davanti alla quale sono presenti S. Giuseppe e tre angeli; la laterale di



Lorenzo di Credi, Adorazione dei Pastori, Firenze, Galleria degli Uffizi, 1510.

(continua a pagina 14)



(segue da pag. 13)

sinistra con i restanti due pastori il più giovane dei quali regge un agnello, figura simboleggiante il futuro sacrificio di Gesù in croce. Proprio lo sguardo di tale pastore invita il fedele ad entrare nello spazio dipinto quale primo elemento dell'andamento ad "M" delle figure. Seguendo tale schema i pastori conducono lo sguardo dello spettatore verso il Bambino il cui slancio delle braccia conduce a sua volta verso Maria e gli angeli per ridiscendere verso il basso lungo la figura assorta di San Giuseppe.

Dal punto di vista iconografico, la posizione del Bambino Gesù adagiato sulla nuda terra e l'omaggio reverente con schema a ventaglio dei pastori sono elementi d'origine fiamminga, novità che influenzarono molti pittori dopo l'arrivo a Firenze, via mare e attraverso l'Arno, della Pala Portinari, dal medesimo soggetto, eseguito da Hugo van der Goes (1478 ca.) per la famiglia che gestiva nelle Fiandre il Banco Mediceo. Il misticismo che caratterizza ogni figura accomuna lo stile dell'autore a quello

del Botticelli per l'influenza che ebbe su entrambi la predicazione savonaroliana. Lorenzo di Credi era uomo pio e fu lui ad accompagnare la salma del Verrocchio, morto a Venezia, fino al luogo della sepoltura a Firenze. Chi volesse conoscere la più compiuta delle sue raffigurazioni sacre veda l'"Annunciazione" esposta anch'essa nella Galleria degli Uffizi e ne scoprirà l'apice dell'eleganza e del sentimento religioso.

Emanuele Atanassiu

IL MERCATINO DI NATALE 2025

"Aiutare i poveri è un atto di giustizia, non solo carità".

(Papa Leone XIV- Giornata Mondiale dei Poveri - 16 novembre 2025)

Come da tradizione pluridecennale, anche quest'anno si è tenuto nella nostra parrocchia, nei giorni 22, 23 e 24 novembre, il **mercantino natalizio pro missioni**. Questo evento caritatevole è realizzabile grazie al lavoro impegnativo portato avanti con dedizione e amore da tante signore che durante tutto l'anno si impegnano nella produzione di manufatti artigianali, ricami, lavoro a maglia e uncinetto oltre che alla rac-

colta e selezione di oggetti per la casa, abbigliamento, giocattoli e molto altro. E' davvero ammirevole il modo in cui queste persone donano il loro tempo e le loro capacità, una forma di volontariato silenziosa e invisibile agli occhi di molti, che tuttavia produce, grazie ai fondi raccolti, un bene enorme per le missioni sostenute dalla parrocchia. Nel suo discorso in occasione della **Giornata Mondiale dei Poveri**, Papa Leone

XIV ha esortato a combattere le cause strutturali della povertà: **"I poveri sono fratelli amati, e aiutarli è un dovere di giustizia che richiede di affrontare le cause strutturali della povertà, promuovendo lavoro, casa, istruzione e salute."**

Anche il nostro Arcivescovo, Monsignor Mario Delpini, nel messaggio di Sant'Ambrogio, ha evidenziato l'importanza fondamentale del ruolo di



Una panoramica sul mercatino. (Foto Laura)



coloro che si mettono a disposizione dei più fragili e deboli.

“...La casa non cade perché ci siete voi, convinti che vale la pena di considerare la vita come vocazione a servire, piuttosto che come pretesa di essere serviti. Non cade perché ci siete voi, uomini e donne pensosi, appassionati al cammino dell'umanità e al destino di questa città e di questa terra, fiduciosi nelle risorse delle persone oneste...ci siete voi, uomini e donne abitati dalla gioia di essere vivi, di essere insieme, di essere in cammino verso il desiderabile futuro. Ci siete voi. E io vi ringrazio”
(Milano, 5 dicembre 2025 – Giornata Mondiale del Volontariato)

Claudia Gariboldi



Il racconto fatto ogni anno dalle Amiche del Mercoledì dell'impegno per le Missioni. (Foto Laura)

ECCOVI LA VOCE DI CHI HA DA ANNI NELLA MENTE E NEL CUORE IL MERCATINO E CHI NE RICEVE BENEFICI

Un successo nonostante le difficoltà.

Il mercatino di Natale della nostra Parrocchia è appena terminato, nonostante la mia assenza e quella di tante amiche che per problemi temporanei non hanno potuto partecipare, ho saputo che è stato un grande successo! Le nostre Amiche, vecchie e nuove, si sono date molto da fare per organizzare un evento che ha portato gioia e calore a tutti i presenti. I risultati si sono visti: le bancarelle erano piene di prodotti artigianali e gastronomici, i visitatori erano numerosi e felici e l'atmosfera era festosa e accogliente.

E' stato un piacere sentire che tutto è andato bene e che il Mercatino ha raggiunto il suo obiettivo: creare un momento di condivisione e di festa per tutte le comunità. Grazie a tutte le persone che hanno lavorato sodo per ren-

dere possibile questo evento e grazie a tutti coloro che sono venuti a visitarci. Un ringraziamento speciale alle nostre Amiche che hanno lavorato con tanto

impegno e dedizione per il successo del Mercatino di Natale 2025!

Anna Origgi Givone
(27 novembre 2025)



Il mercatino animato dai visitatori. (Foto di Sergio Malloggi)



BUON ANNO DAL CINEFORUM QT8 DI SANTA MARIA NASCENTE!

Partiamo il 18 e il 25 gennaio, attenzione! Alle ore 20.45.

Avete mai provato a vedere quei vecchi film di Humphrey Bogart e sentirvi attratti dal misterioso fascino di pellicole in chiaroscuro? Dove la parte più interessante del racconto è celata nell'ombra? E vi ricordate film simili ma girati in Francia? Ecco questi ultimi sono i Polar, crasi dei termini Policier e Noir. Nelle nostre due serate verrà prima proiettato 'Grisbi', un caposaldo di questo genere degli anni 50, mentre nella seconda vedremo Les Lyonnais, un film NewPolar, la generazione 2.0, ripartita,

dopo un ventennio di quasi oblio, nei primi anni 2000. Accenneremo alle caratteristiche tipiche del Polar: personaggi, ambientazioni, stile narrativo. Ma lo confronteremo anche con la sua evoluzione 2.0, dove cercheremo di individuare cosa è rimasto identico e cosa invece si è modernizzato. A noi le premesse ma a voi l'indagine. Alla fine dei film saremo investigatori del genere per scoprirlo insieme. Vi aspettiamo!

Paolo Fato



NEL XXV ANNIVERSARIO DELLA SUA MORTE RICORDIAMO FRA ANTONIO BARGIGGIA

Un missionario martire nato nel nostro quartiere.



Il primo ottobre scorso, in S.M.N. abbiamo celebrato una messa di suffragio di Fra Antonio Bargiggia, nato nel 1958 a Lacchiarella e vissuto nel nostro quartiere in via Bertinoro. Partito come missionario laico per l'Africa nel 1979, è stato ucciso il 3 ottobre 2000 da soldati disertori che volavano derubarlo. Il suo assassino, condannato a morte, oltre a chiedere perdono ha ricevuto il battesimo. Fratel Antonio viveva in Burundi da oltre vent'anni, in una bidonville di Boujumbura, dentro una casa di fango e mattoni, senz'acqua e senza luce. Ha lasciato una viva memoria di dedizione agli umili, di riconciliatore tra etnie, di vicinanza ai carcerati. La nostra comunità lo ha ricordato con le parole di sorella Anna delle

piccole Apostole di Gesù del VISPE legate a lui da una compagnia e collaborazione missionaria in Burundi. Ritornare con il pensiero e il cuore a lui ci ha aiutato ad allargare lo sguardo e a vedere come i santi possono essere davvero vicino a noi in tante circostanze, per la strada, nelle nostre case, come fratel Antonio, che ha vissuto nel nostro quartiere e ha frequentato l'oratorio della nostra parrocchia

Franca Rudoni

La lettera che monsignor Delpini gli ha dedicato in questa occasione:

Nella celebrazione del XXV anniversario della morte violenta e insensata che ha sottratto fratel Antonio



Bargiggia alla gente e alla terra che ha amato, desidero assicurare la mia partecipazione alla preghiera di suffragio e di riconoscenza di coloro che l'hanno conosciuto, stimato e amato. Il ricordo di fr. Antonio, frate sant'Antonio, come lo chiamavano non è solo una nostalgia. E' provocazione, domanda, invocazione. Infatti che cosa c'è nel cuore di un giovane che chiede di essere fratello dei poveri? In che modo può un giovane così farsi carico di tante sofferenze, di tanti sguardi di condannati a morte, di tanti poveri imprigionati nella desolazione senza speranza? E Dio come opera nelle vicende degli uomini? Come protegge i suoi figli? Come premia i buoni e corregge i malvagi?

Domande, domande. Non domande per una discussione da tavola rotonda. Piuttosto provocazione: e tu? Che cosa pensi dei poveri? Come incroci

lo sguardo dei poveri, dei condannati a morte, dei malati? Come preghi Dio? Che cosa fai della tua vita?

Domande, domande. Ma anche conversazione: con frate Antonio infatti si può dialogare, ascoltare quello che dice, chiedere da dove viene il suo sorriso, leggere le sue confidenze. La pubblicazione del libro "Ho scoperto di saper amare" è una raccolta commovente delle sue parole e delle parole di coloro che lo hanno amato e ammirato.

Domande, domande. Ma anche preghiera, interrogazioni rivolte a Dio perché i luoghi comuni e le formule del catechismo non bastano a suggerire le risposte. Ci vuole silenzio, ci vogliono lacrime, ci vuole uno sguardo fisso su Gesù.

Con questi sentimenti vivo la memoria della morte e della vita di fr. Antonio.

Invoco per tutti ogni benedizione di

Dio e sono certo che Antonio si unisce a noi nella preghiera e nell'amore

+ Mario Delpini
Arcivescovo di Milano
Milano, 3 ottobre 2025.



A RIGUARDO DI TUMULAZIONE O CREMAZIONE DEI NOSTRI CARI

Alcune indicazioni dei Vescovi della Lombardia.

Risale allo scorso novembre la pubblicazione da parte dei vescovi della Lombardia di talune indicazioni circa la prassi post cremazione dei nostri morti. Le riprendiamo qui brevemente sia quale occasione favorevole per fare chiarezza su temi spesso accompagnati dall'imprecisione e talvolta anche dall'errore, sia per comunicare le indicazioni concrete dei vescovi, in merito ai numerosi casi in cui venga avanzata la richiesta di disperdere le ceneri del defunto piuttosto che di frazionarle o di conservarle in un luogo

diverso rispetto al cimitero. Credo sia lecito considerarle richieste - peraltro, ormai divenute prassi - che non possono non stimolare talune domande e riflessioni circa le modalità con cui muoversi da cristiani nei confronti dei defunti.

La tradizione cristiana, da sempre ha espresso la sua preferenza per la sepoltura dei corpi adducendo ragioni di tipo dottrinale raggruppabili attorno a due elementi chiave: il riferimento a Cristo morto e sepolto e la dignità del corpo divenuto, con il battesimo, tem-

pio dello Spirito Santo. Si tratta di due contenuti teologici che accompagnati dalla prassi liturgica e dal tradizionale culto dei morti, hanno sempre trovato, appunto nella inumazione, la forma più adeguata a esprimere la fede nella risurrezione della carne e a custodire le forme della pietà cristiana nei riguardi dei defunti.

Nel 1963 veniva modificata la normativa canonica che, fino ad allora negava le esequie ecclesiastiche ai defunti che avessero scelto la cremazione, la quale,

(continua a pagina 18)



(segue da pag. 17)

venne così ammessa, laddove e quando essa non fosse scelta come negazione dei dogmi cristiani... Oggi, pertanto, la chiesa non si oppone alla cremazione e, accompagna tale scelta con apposite indicazioni liturgiche e pastorali. Una riflessione merita però di essere fatta relativamente alla conservazione delle ceneri o alla loro dispersione dopo la cremazione del corpo. Qui, di seguito, si riporta, citato, il testo delle indicazioni dei vescovi: «L'Istruzione

ad Resurgendum cum Christo (Documento della Congregazione per la Dottrina della fede del 2016) afferma che, di regola, la conservazione delle ceneri nell'abitazione domestica non è consentita e che la dispersione di esse in natura non deve essere permessa. Si tratta di un'indicazione autorevole rivolta ai fedeli cattolici anche laddove la legislazione civile consente di conservare le ceneri in casa, di frazionarle o di disperderle. Tuttavia, qualora i fe-

deli, nonostante le indicazioni ricevute disponessero diversamente, per quanto riguarda le esequie ecclesiastiche l'Istruzione le vieta solo se tali scelte sono dettate da ragioni contrarie alla fede. [...] si raccomanda vivamente ai pastori di non compiere azioni liturgiche nell'abitazione privata in cui verranno conservate le ceneri e nemmeno nei luoghi in cui le ceneri, fossero anche spazi a ciò deputati all'interno del cimitero».

I BAMBINI DELL'ORATORIO SONO SEMPRE AL LAVORO

Si sono anche impegnati a disegnare un ringraziamento per chi ha portato alla Caritas molti doni, per chi dalla Caritas li distribuisce e per chi li riceve.

“Disegnate mani che offrono e mani che ricevono ha detto loro la catechista Giuliana: fate mani belle colorate.”

E i bambini si sono messi all'opera con molto impegno.



*Mani che danno e mani che ricevono. Il disegno dei bambini dell'oratorio per ringraziare chi alla Caritas offre doni e a chi dalla Caritas li distribuisce.
(Foto Giuliana)*



La CARITAS della nostra parrocchia ogni 15 giorni aiuta le famiglie in difficoltà mediante la consegna di pacchi viveri. L'ultimo sabato di ogni mese dalle 9.00 alle 11.00 si raccolgono gli alimenti da distribuire.



**Mensile
della
Parrocchia**



**Santa
Maria
Nascente**



**Pensato
per vivere
e comunicare
la nostra
FEDE**



**tutti
insieme
con la
nostra
COMUNITA'**

**ABBONAMENTI
2026**

*in segreteria a
BONIFICO intestato a
Parrocchia
Santa Maria Nascente*

IBAN IT73003069096100000119974

casuale

*abb. ORDINARIO E25
abb. SOSTENTITORE E45*



**GLI UFFICI DELLA SEGRETERIA SONO APERTI
LUNEDÌ MERCOLEDÌ VENERDÌ
DALLE 9.15 ALLE 11.30**

Tel. 02 39264561 segreteria@marianascente.it - www.marianascente.it

AVVISI

DOMENICA 11 GENNAIO: FESTA DEL BATTESIMO DEL SIGNORE

Termina il tempo liturgico del Natale

LUNEDÌ 12 GENNAIO:

Ore 21.00 Adorazione Eucaristica in Battistero

17-24 GENNAIO:

OTTAVARIO DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI:

L'iniziativa ecumenica di preghiera nel quale tutte le confessioni cristiane pregano insieme per il raggiungimento della piena unità che è il volere di Cristo stesso.

DOMENICA 25 GENNAIO: FESTA DELLA S. FAMIGLIA

DOMENICA 1 FEBBRAIO:

Festa della PRESENTAZIONE DI GESÙ AL TEMPIO (detta della "Candelora")

Ore 17.00 Vespro d'organo in Dominicis per annum

LUNEDÌ 2 FEBBRAIO:

In ricordo di San Biagio, al termine della S. Messa delle 8.30 avrà luogo la Benedizione della gola

Ore 21.00 adorazione eucaristica in Battistero

MERCOLEDÌ 11 FEBBRAIO:

Giornata dell'ammalato

CORSO FIDANZATI 2026

16/23 Febbraio

2/9/16/23 Marzo

Gli incontri sono tutti di lunedì alle ore 20.45 in Sala blu

CALENDARIO BATTESIMI 2026

11 gennaio ore 16.00

25 gennaio ore 11.30

8 Febbraio ore 16.00

12 Aprile ore 16.00

26 Aprile ore 11.30

10 Maggio ore 16.00

7 Giugno ore 16.00

28 Giugno ore 11.30

12 Luglio ore 16.00

26 luglio ore 11.30

Il lunedì precedente il Battesimo, il parroco incontra i genitori e il padrino/madrina

ANAGRAFE PARROCCHIALE

RIGENERATI NELLO SPIRITO CON IL SANTO BATTESIMO

Raffa Bruno Via Bertinoro 9

Catanese Enea Via Trenno 18

Delvecchio Costanza Maria Elena Concetta

Via Edison - Settimo Milanese (Mi)

Causio Bryan Via Agrigento 8

RITORNATI ALLA CASA DEL PADRE

Varanese Luigino Vincenzo a.85 Via Trenno 25

Napolitano Marcella Laura Francesca a.93 Via Pergine 12

Rigamonti Ebe a.103 Via Pergine 12

Colombo Renato a.92 Via Cimabue 5

Aggiornati al 27 dicembre 2025

DOVEROSI RINGRAZIAMENTI

Opere Parrocchiali Euro 585, 80

*Parroco: don MARIO MANZONI.
tel.02.39264561 e-mail: parroco@marianascente.it*

*Residente con incarichi pastorali: Mons. SANDRO VILLA.
e-mail: donsandro.villa@gmail.com*

Mons. SERGIO UBBIALI

*SUORE DELLA BEATA VERGINE:
Tel. 02.39218968 - 02.33000929*

*SUORE DELLA RIPARAZIONE:
Tel. 02 38007314 e-mail: segreteria@suoredellariparazione*

Grafica a cura di Silvia Perenzoni